

I nuovi cittadini del mondo

di Anna Piuzzi

«A Stoccolma parlo friulano»

Francesco Passone è un giovane ingegnere gestionale udinese – classe 1985 – che ormai da più di due anni vive a Stoccolma. L'idea di trasferirsi nella capitale svedese matura dopo la laurea triennale presso l'Ateneo udinese e decide di conseguire la specialistica a Milano, dove scopre la possibilità di partecipare a un programma per conseguire la doppia laurea, in Italia e all'estero. «Era un momento difficile per l'Italia, nel 2008 iniziava la crisi finanziaria e mi sono detto che forse spendere un po' di tempo all'estero poteva essere utile per il mio futuro, così ho fatto domanda per il Kth a Stoccolma, una delle Università migliori in Europa».

Francesco si laurea a fine maggio del 2011 e inizia a lavorare già a luglio come analista finanziario in Klarna, un'azienda che opera nel mondo dell'e-commerce. «Qui ci sono 500 dipendenti e l'età media è di 27 anni, c'è molto entusiasmo, si tratta di un'azienda nata solo 5 o 6 anni fa da uno start up dell'Università». Francesco, però, non ha dimenticato il Friuli e racconta di voler dar vita a un Fogolâr Furlan a Stoccolma, dove – assicura – c'è una piccola, ma vitale comunità friulana che si ritrova la domenica a guardare la partita dell'Udinese e che lo scorso settembre ha organizzato un mini Friuli doc svedese. «Quando si è lontani da casa, si cerca di mantenere l'identità e le proprie tradizioni. Anche il semplice fatto di poter parlare friulano a 3000 chilometri da casa fa sempre piacere».

Dal suo percorso è evidente che Francesco è un ragazzo con le idee chiare, anche sul domani: «È difficile fare piani a lungo termine, quello di cui sono sicuro è che per il mio futuro vale la pena fare ancora due o tre anni all'estero, poi naturalmente c'è sempre la speranza di trovare lavoro in Friuli, tutti abbiamo bisogno di avere vicino gli affetti e la famiglia».

